



Informazione Toccolana

Periodico di informazione, politica e cultura varia, edito dal Comune di Tocco da Casauria



N. 1 anno 2004

NEL FRATTEMPO...

Abbiamo indugiato forse un po' troppo prima della pubblicazione di questo numero. La ragione è essenzialmente una: in vista delle elezioni provinciali, ho atteso ad emettere l'edizione di "Informazione Toccolana" perché avrei voluto dare ai candidati locali la possibilità di esprimersi sul nostro giornale parlando di sé stessi, dei loro obiettivi amministrativi per Tocco, delle loro posizioni rispetto ai problemi del nostro paese e di quant'altro ritenessero opportuno far conoscere ai loro potenziali elettori. Purtroppo non avevo fatto i conti con la rigidissima norma che riguarda la "par condicio" nei periodi elettorali. Infatti, una volta informati meglio presso le sedi competenti, mi sono reso conto che, a norma di Legge, avrei dovuto esporre, con la medesima evidenza, lo stesso spazio sulla pagina ed utilizzando il medesimo carattere tipografico, le dichiarazioni di tutti i candidati di tutte le liste concorrenti alle elezioni provinciali nel nostro collegio. Basta fare un rapido conteggio, a mente, per capire che non sarebbe bastato l'intero giornale per essere impeccabili e corretti con quanto previsto dalla Legge. Per questa ragione arriviamo con ritardo rispetto al ritmo solito di uscita.

Nel frattempo si sono effettivamente tenute le elezioni amministrative della Provincia di Pescara. La coalizione di centro sinistra, come ampiamente previsto, ha vinto a mani basse. Il Presidente **Pino De Dominicis** è stato riconfermato alla guida amministrativa, segno evidente che una buona ed oculata amministrazione produce indiscusso consenso popolare, al di là dell'appartenenza partitica. Tocco da Casauria aveva i suoi candidati consiglieri provinciali: **Gianfranco Pinti** e **Marino Pinti** nella coalizione di centro sinistra, **Antonio Greco** in quella di centro destra. Nessuno dei tre è riuscito ad ottenere numericamente il quorum necessario per sedere sugli scranni del governo provinciale. Nel nostro collegio è stato riconfermato, con un vero e proprio plebiscito di voti, **Antonello Linari**, Torrese DOC, già assessore nel quinquennio precedente. La rielezione, con larghissimo consenso in ogni paese del collegio, ha premiato evidentemente la sua fattiva operosità amministrativa a favore della zona casauriense. Nello stesso periodo anche la situazione al comune di Tocco ha cambiato aspetto. I rapporti tra il primo cittadino e Rifondazione Comunista, sin dall'inizio, non sono stati facili. Questo a Tocco lo sanno anche i bambini. Ci sono state spesso incomprensioni e prese di posizione che forse sarebbe stato meglio

evitare, nell'interesse della nostra comunità. Beninteso, non pretendiamo da queste pagine negare a chicchessia il diritto di critica, anche nei confronti del compagno di cordata. Ci sembra obiettivamente innegabile, però, che molto spesso i toni in alcuni manifesti affissi dalla locale sezione del PRC abbiano espresso concetti assai duri ed espliciti nei confronti del sindaco Pinti, oggetto di secca ed inflessibile campagna, per così dire, "personalizzata". Credo nella perfetta buona fede degli amici di RC che ritengo, come voi lettori toccolani, di conoscere bene. Per questioni ideologico-caratteriali essi sono soliti adoperare un linguaggio enfaticizzato, dovuto probabilmente alla solidità dell'ancoraggio alla loro piattaforma ideologica. Questo, in genere, non rappresenta un ostacolo al colloquio. Il loro è un modo di interpretare le vicende sociali che in democrazia vale quanto qualsiasi altro. Personalmente non mi ha mai impedito di discutere assieme su argomenti di comune interesse, forse anche per la mia vecchia abitudine di cercare maggiormente nell'interlocutore punti di vista condivisibili, anziché limiti di rottura. Il problema però sta nel fatto che un conto è parlare e discutere, anche animatamente, altra cosa è scrivere. In politica, come nella vita comune, la forma scritta è atto esterno, sotto gli occhi di tutti, che pur attenuato da rettifiche e risposte, evidenzia non più un acceso scambio di vedute ma una situazione concreta di incompatibilità e crisi fra gli interlocutori. Quando si parla i concetti espressi si possono misurare anche con il doppio decametro. Quando si scrive andrebbero controllati con il calibro. Probabilmente l'analisi di ciò che è accaduto, tecnicamente, è tutta qui. Politicamente sono le parti interessate le uniche delegate al chiarimento. Fatto è che all'indomani delle elezioni provinciali (forse anche a causa di dissidi concernenti le candidature per quest'ultima tornata elettorale) gli assessori di RC hanno riconsegnato al sindaco le deleghe di loro pertinenza. Gianfranco Pinti a sua volta ha sfiduciato il suo vice Cesidio Santilli, ritenendo irrimediabilmente incrinato il rapporto di fiducia e credito, alla base delle iniziali nomine municipali. L'assessore Zaccagnini ha infine presentato le dimissioni dalla giunta. Proponiamo in questo numero le dichiarazioni di alcuni locali segretari di partito, più o meno coinvolti in questa serie di reciproche incomprensioni. La speranza è che possano spiegare ai lettori, in maniera sufficientemente chiara, le ragioni ed il fine dei provvedimenti ufficiali e delle decisioni intraprese.

Zona industriale Tocco da Casauria

DE DOMINICIS



TRIANGOLO DELLE BERMUDA

Tante le persone che mi hanno chiesto, in ufficio o per strada, il motivo per cui a Santilli Cesidio sia stato revocato l'incarico da vice sindaco ed assessore della Giunta. A tutti ho risposto che il vice sindaco dovrebbe essere un incarico affidato ad amministratore di assoluta fiducia del sindaco. E la fiducia nella persona di cui sopra è venuta meno nel momento in cui ha esternato per la seconda volta, delle posizioni personali sulla vicenda Merker, essendo già stato smentito dal sottoscritto, nella prima occasione. Qualche giorno prima, prece-duti da un manifesto del loro partito, i due assessori del PRC restituivano le deleghe con tan-

to di lettera al sindaco, dimenticando di restituire la delega di vice sindaco utilizzata intanto per ottenere dagli uffici comunali copia di comunicazione interna di dipendenti, inviata all'Autorità Giudiziaria affinché si indagasse su eventuali abusi. Se pensate che questo sia un rapporto di fiducia, cari cittadini, scrivetemelo. Sono stato additato nell'ultimo manifesto di essere la causa della rottura a sinistra, oggi come tredici anni fa. E' possibile. Ma più semplicemente, così come tredici anni fa non ho ceduto ai ricatti di una sinistra, oggi non cedo ai ricatti di un'altra sinistra che vede peraltro, tra le sue fila dirigenti che mi hanno

Prima la ditta Riboli, poi la De Dominicis, a seguire la Merker, ora la Telemont. Più che ad una zona industriale, il territorio di Tocco da Casauria destinato agli insediamenti produttivi, assomiglia al Triangolo delle Bermuda, capace di ingoiare e far sparire nel nulla qualche azienda in transito alle nostre latitudini. Telemont è l'ultima batosta dopo la vicenda ancora calda della fabbrica di rimorchi: la reale possibilità di ulteriori 80 disoccupati, nuovi di zecca! Nell'odierna economia si adotta la politica dell'utile ad ogni costo. Poco importa se la Costituzione affida alla proprietà una funzione sociale. La cultura aziendale dominante in troppe industrie è ispirata dal profit center, quella parte cioè dell'organizzazione produttiva



che deve massimizzare gli introiti e minimizzare i costi. Ne consegue che, se l'utile raggiunto in fabbrica non si attesta al di sopra del tasso di arricchimento prefissato dal management, bisogna cambiare aria. Lasciando lo stabilimento lì dov'è, vuoto come un bozzolo di crisalide, per trasferire la produzione in zone più convenienti. Magari in qualunque altro posto in cui se qualcuno parla di salario adeguato, di sicurezza sul lavoro, di lavorare meno di quindici ore al giorno, di dignità sul posto di lavoro o altre bizzarrie del genere, viene preso a pedate nel sedere. Per tali situazioni drammatiche si può fare praticamente nulla. Nonostante la buona volontà dei sindacati nel pren-

...CI RISIAMO

Gianfranco Gentile

dere a cuore le sorti dei dipendenti di aziende in crisi, sentir parlare di sciopero fa pensare più ad un rispolvero di battute classiche del cabaret politico-sindacale che a veri e propri interventi risolutivi. Nell'attuale sistema sociale non si va oltre le dichiarazioni prive di effetti pratici, le critiche da talk show ed i richiami ad effetto alla solidarietà. Neanche fossero i gruppi industriali e le lobbies di potere, ad aver bisogno di viveri e medicinali. E' scoppiato lo scandalo Cirio. E' venuta alla luce la vergogna Parmalat con il buco di cinquantaduemila miliardi di

volta, non inventare una sorta di "Processo del lunedì" per ogni azienda che licenzia i suoi operai in nome del profitto? Il dibattito potrebbe essere altrettanto interessante. Chissà quante situazioni ingiuste vedremo affacciarsi alla ribalta della cronaca, vista la naturale, fisica, propensione al galleggiamento che contraddistingue questo tipo di vicende. I fatti recenti rendono ancor più evidente l'irresponsabile vulnerabilità del nostro sistema bancario, debole con i forti e forte con i deboli, che all'occorrenza si preoccupa solo di stabilire a chi girare

raccoglie, esse marciscono in fretta. La Merker, forse non tutti lo sanno, ha un Commissario Giudiziario. Questi risponde ad una sola persona: il Giudice del Tribunale di Pescara che lo ha nominato. Ha un senso presentare un esposto nei confronti di un Commissario nominato dalla Magistratura, per delle somme non versate da altri che lo hanno preceduto? Ha un senso presentare un esposto nei confronti di un Commissario nominato dalla Magistratura, per opere realizzate in diffi-coltà dalla concessione edilizia, quando lo stesso Commissario ha chiesto non il condono, ma la concessione in sanatoria come previsto dalle leggi vigenti, peraltro non avendo lui effettuato l'abuso? A voi cittadini la risposta. Tenete conto, che questo è stato già fatto dall'ex vice sindaco e dagli alti esponenti di Rifondazione Comunista che lo hanno consigliato. Da parte mia posso soltanto dire che se anche le leggi mi avessero imposto di chiudere la fabbrica per mancanza di agibilità, non lo avrei mai fatto, anche a costo di finire in galera. Ho cento e passa lavoratori da difendere, io. E la coscienza più pulita di un lenzuolo appena uscito dalla lavatrice. Oggi come tredici anni fa.

Dr. Gianfranco Pinti

grado di ricattare qualunque politico, che inevitabilmente crollano su se stessi evidenziando passivi ingenti. Con le medesime risorse e agevolazioni convogliate sulla grande impresa, quante piccole ditte artigiane vedrebbero la luce e quante altre già esistenti potrebbero sfilarsi il nodo scorsoio delle banche che, concedendo loro il credito, divorano una gran parte dell'utile? A questi aspetti del problema quale politico si interessa? Quale struttura mediatica si spinge oltre lo scoop della notizia di un crack finanziario e la cronaca degli arresti eccellenti effettuati? Chi si occuperà ora, ad esempio, dei 450 ed oltre dipendenti Merker, solo una parte dei quali verrà riassunta se qual-

eventuali perdite maldestre. Magari a fiduciosi risparmiatori, perché l'importante è che la banca non subisca danni. Credo che non siano in crisi alcune aziende: è in crisi il nostro sistema, è in malessere la nostra coscienza. Specie se i politici regionali rispondono al nostro smarrimento affermando, dati alla mano, che in Abruzzo le cose vanno benissimo ed è aumentata l'occupazione. Viene da domandarsi, con inquietudine, dove stiano vivendo costoro mentre in Abruzzo altre famiglie finiscono sul lastrico. Si percepisce in tutto ciò la fragilità di un sistema economico che favorisce solo lo sviluppo delle grandi aziende. Spesso inconsistenti colossi d'argilla della nostra economia, in

cuno acquisterà l'azienda? Del polo elettronico aquilano e di tante altre disgraziate quotidiane attualità abruzzesi del mondo del lavoro, chi parla più? L'ignobile primato delle morti bianche in Abruzzo fa vergognare ancora qualcuno? Ai dipendenti Telemont, risparmio l'ipocrita espressione della mia solidarietà: in situazioni simili mi riesce solo di provare indignazione per l'ingiuria che subiscono e sdegno verso un sistema sociale che permette tutto ciò. Tra qualche tempo, stiano certi, una comunità distratta li abbandonerà al loro destino. Quando si viene licenziati o si muore, si è sempre soli. Il resto del mondo, quasi sempre, finge partecipazione. E dimentica presto.

SABATO 7 AGOSTO

Casa natale di F. P. Michetti
ORE 19.00

Vagar per la Maiella, di Notte, tra Eremi,
Torri e Campanili con Vittorio Sgarbi

Inaugurazione mostra

MICHETTI E LA MAIELLA



Attualità & Informazione

Caro Direttore,

In genere così iniziano le lettere che vengono indirizzate al direttore responsabile di un giornale. E vengono pubblicate, come da noi, in una rubrica all'uopo destinata. Questa fa eccezione. Scorrendola, sono certo, capirete il perché della collocazione diversa, su questa pagina. Riziero Zaccagni, mittente della lettera, già assessore nella Giunta municipale di Tocco da Casauria, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del sindaco. E' certamente legittimato ad asserire di essere stato uno degli amministratori più produttivi. A lui si deve, ad esempio, la civilissima organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti. Alcuni giorni or sono, dopo il Consiglio comunale che ha sancito il rimpasto in Giunta municipale, l'ho incontrato, casualmente. Gli ho chiesto, nell'occasione, di scrivere per il nostro giornale le impressioni personali, le valutazioni proprie, in poche parole l'opinione che ha ricavato dal periodo di assessorato. Non la cronaca politica di una crisi, semplicemente il punto di vista di una persona nuova nelle vicende politiche di Tocco da Casauria. Ciò che mi ha indirizzato è qui di seguito, leggete.

Caro Direttore, sono trascorsi pochi giorni dal nostro ultimo incontro, durante il quale mi chiedevi un contributo riguardo le vicissitudini politiche dell'amministrazione comunale. Non ti nascondevo allora, e non lo faccio adesso, le difficoltà che ho nel sintetizzare un'opinione schietta sull'esito di due anni di lavoro, trattative, scontri, delusioni. Intanto una cosa credo che debba essere immediatamente messa in risalto: in tutta questa vicenda di POLITICO c'è ben poco. Quello a cui abbiamo assistito e partecipato è

stato un teatrino mosso da personalismi, settarismi e ambizioni egoistiche. In due anni di amministrazione il segno tangibile di questo è stata la completa distanza che si è creata tra la cittadinanza, quale collettività, e l'amministrazione. Cosa più grave è che ciò deriva dalla volontà di quegli stessi amministratori la cui unica forza è il rapporto "confidenziale" con il singolo cittadino, l'incontro furtivo, il "porta a porta" elettorale che in questi anni ha riproposto al peggio un modo ottuso e degenerativo di fare politica, con l'unico effetto di ricreare una pesante disgregazione sociale, un isolazionismo del singolo cittadino, scontento, insoddisfatto eppure incapace di reagire collettivamente, succube di un vassallaggio illegittimo da medioevo della politica. E' forse questa la delusione più grande, al di là delle beghe interne e tra i partiti. L'entusiasmo per l'avventura intrapresa che, per fortuna, non si è scalfito minimamente, ha dovuto far subito i conti con l'immobilismo di una generazione di politicanti incapaci di ascoltare, chiusi a riccio su posizioni rigide e palesemente fuori tempo, vecchie, in un clima in cui la salvaguardia del proprio orto, l'arrivismo meschino di piccolo cabotaggio, hanno presto impregnato l'aria di un torpore stantio. Ogni input teso a rendere partecipe la cittadinanza delle scelte dell'amministrazione è stato puntualmente disatteso. Salvo il caso della raccolta dei rifiuti, esperienza di sicura partecipazione collettiva che

avrebbe dovuto far da apripista ad un nuovo modo di concepire l'amministrare, ogni altra decisione è stata presa senza informare e coinvolgere minimamente i cittadini. Questo modo di fare ha caratterizzato anche i rapporti interni. Il caso del Piano Regolatore è un esempio lampante della totale mancanza di collegialità interna (qualche sporadica riunione per le perimetrazioni) oltre che del confidenzialismo di cui sopra (mai un'assemblea pubblica, solo incontri a tu per tu). Altro esempio è la decisione di realizzare un plesso unico scolastico presso le scuole elementari, volontà espressa all'interno della maggioranza senza la consultazione di chi della scuola vive e nella scuola vive (insegnanti, genitori, alunni). E' vero: il sindaco nelle poche occasioni di confronto con i cittadini ha sempre partecipato. Ma avrebbe potuto fare altrimenti? Intanto le decisioni continuavano ad essere prese su altri tavoli. Il tutto mentre sui banchi della minoranza si consuma un sonno profondo, scosso solo da qualche evento di convenienza (vedi le ultime elezioni alla Comunità Montana, quando, durante un Consiglio comunale in cui si è inscenata la crisi definitiva della maggioranza e del sindaco, quasi tutti i consiglieri di minoranza non hanno saputo far altro che risollevare il sindaco da una evidente difficoltà a proseguire, dandogli la spalla per non rischiare di perdere il posticino in Comunità). Per non parlare del saltellio poco credibile di esponenti di alcune forze politiche riesumate da varie e diverse collocazioni, come la Margherita che, a seconda dell'occasione, si sceglie l'elettorato di riferimento: dopo essersi opposti frontalmente all'attuale sindaco, li ho ritrovati seduti al tavolo della maggioranza per deciderne le sorti e, cinque minuti dopo aver presentato le mie dimissioni, li ho sorpresi nella stanza del sindaco, a porte socchiuse, per pianificare una strategia per il

Consiglio comunale, già dimentichi del loro recente passato. Ti prego di credermi quando ti dico che non c'è in queste mie constatazioni nessuna volontà moraleggiante: la critica è nei confronti di un modo di fare che ormai ha stancato o, per lo meno, ha stancato me. Non smetterò mai di ripetere che, quando ci si mette in gioco, in politica non solo si contrae un debito con gli elettori, ma si assume un vero e proprio dovere nei confronti di tutti. E' inaccettabile svilire la cosa pubblica per trasformarla in un contratto di credito con "alcuni prediletti" che al momento del bisogno ricevono la grazia da uno spirito poco santo, in uno scambio di promesse che trasforma magicamente il creditore (il cittadino) in un asservito debitore. Così come ritengo limitativo credere che la qualità di un amministratore si possa valutare tenendo conto solo di quante opere ha messo in cantiere: se fosse questo, in un precedente articolo ho già segnalato, con soddisfazione, quanto questa amministrazione sta realizzando. Il problema è la svogliatezza di far fronte alle esigenze collettive della cittadinanza, è la mancanza di considerazione dell'opinione altrui, è l'arroganza e il pressappochismo di un potere di per sé povero di contenuti, è l'affidarsi a qualche guru (magari della finanza svizzera) o ad un colpo ad effetto per risolvere problematiche che richiederebbero un lavoro lento e quotidiano i cui frutti vanno saputi attendere, pur nella consapevolezza che altri potrebbero raccoglierci. Ma, si sa, questo non è un buon argomento da campagna elettorale. Meglio devastare irrimediabilmente un territorio, meglio creare una spaccatura sociale di cui a lungo ci lecceremo le ferite, meglio far credere... Calare quanto detto in un resoconto sui fatti che hanno portato all'attuale situazione politico-amministrativa a Tocco richiederebbe una cronistoria troppo lunga per lo spazio qui a disposizio-

ne. Per questo mi affido alla capacità di analisi di ogni cittadino, cosciente di avere espresso un'opinione necessariamente di parte (la mia) e speranzoso che questo possa aprire un dibattito di più ampio respiro, magari in netto dissenso rispetto alle mie posizioni. Vorrei chiudere, infine, con l'invito ai cittadini a riappropriarsi degli spazi decisionali comuni, ad andare oltre la sterile critica del potere costituito di turno, a partecipare a quei pochi momenti concessi per farsi un'opinione quanto più personale possibile, ad esigere con forza dalle istituzioni la condivisione delle scelte amministrative, a non vendere mai la propria dignità, a ricordare sempre che affrontare e tentare di risolvere i problemi dei cittadini è il dovere prioritario di chi amministra, a lottare con tutte le forze perché nessuno si permetta di far passare questo per "regalia". Quanto a me, in questi due anni ho tentato di onorare al meglio l'impegno assunto con i cittadini, condividendo con il partito della Rifondazione Comunista, nei confronti del quale nutro stima politica e profonda gratitudine per aver creduto in me e in tutti coloro che rappresento, per essersi disposto all'ascolto senza mai chiedere compenso, per aver stimolato e sostenuto la mia formazione. Proseguire su questa strada è doveroso ed è ciò che desidero nel mio più profondo. Un caro saluto.

P.S.
Tra le mura comunali ho sentito anche questo: "amministrare un popolo è allevare un porco". Voglio credere che fosse per fare dell'umorismo infelice! Comunque, accettandolo per assurdo, aggiungerei che il porco è scientificamente dimostrato essere un animale di straordinaria intelligenza per cui, se problema esiste, è in chi lo tiene isolato e chiuso in mezzo al fango.

01.08.04

Riziero Zaccagni

Nuovo Presidente al "Luigi Menna"



È stato eletto presidente del Centro Diurno Pensionati/e "Luigi Menna" il Geom. Gianfranco De Amicis. Ecco i componenti del Consiglio di amministrazione che affiancheranno il presidente nel lavoro di organizzazione e direzione del Centro: Maria Cristina Iacune, Carlo Tarquinio, Eustachio Trifone, Gaetano Zappone. Il Centro, oltre a rappresentare la sede preferita di molti concittadini nelle ore dedicate allo svago ed ai rapporti interpersonali è anche divenuto punto di riferimento per le numerose gite culturali organizzate a favore dei soci. A Gianfranco, le cui capacità organizzative sono conosciute, gli auguri di buon lavoro da parte della redazione di "Informazione Tocolana".



Un tocolano, Franco Carmine Santilli, è il nuovo Presidente regionale

Franco Santilli Presidente

di Assoedili/Anse, associazione delle imprese edili Cna. L'elezione, avvenuta con voto unanime dell'assemblea elettiva, rappresenta motivo di orgoglio per tutta la comunità tocolana ed è indubbio segno di stima ed altissima considerazione da parte degli associati Assoedili/Anse. Franco, nato e residente a Tocco da Casauria con la gentile consorte ed i figli, è socio amministratore dell'azienda Santilli & Breda che opera nel settore produttivo dei manufatti in cemento. Non è nuovo ad incarichi di prestigio essendo stato, nell'ultimo decennio, delegato quale componente della Commissione Provinciale per l'Artigianato e componente del Comitato INPS di Pescara. Dal 2003, inoltre, è membro della Commissione IOART per ricorsi pensionistici. Al neo-Presidente le felicitazioni e gli auspici di buon lavoro da parte della redazione di "Informazione Tocolana".

tivo dei manufatti in cemento. Non è nuovo ad incarichi di prestigio essendo stato, nell'ultimo decennio, delegato quale componente della Commissione Provinciale per l'Artigianato e componente del Comitato INPS di Pescara. Dal 2003, inoltre, è membro della Commissione IOART per ricorsi pensionistici. Al neo-Presidente le felicitazioni e gli auspici di buon lavoro da parte della redazione di "Informazione Tocolana".

Informazione Tocolana

periodico trimestrale edito dalla
Amministrazione Comunale di
Tocco da Casauria

Autorizzazione del Tribunale di Pescara
n. 18 del 15/12/95

Direttore Responsabile
GIANFRANCO GENTILE

Comitato di Redazione
GIANFRANCO PINTI (dir. editoriale)
PAOLO GUARDIANI
DANTE C. SALCE
ANTONIO SALERNI
RIZIERO ZACCAGNI

Redazione
ATTILIO NANDO DI JENNO
ROBERTA MANENTE
MARTA BOTTINI

Corrispondenti estero:
REMO GUARDIANI
ANTONIO DE PROPERTIIS

n. 1 anno 2004
La diffusione di questo giornale è gratuita

Composizione e Stampa
Max Print - Montesilvano (PE)

Questo numero è stato chiuso
in tipografia il 5 agosto 2004

Sotto gli auspici di CANTINA TOLLO e all'insegna della tradizione gastronomica d'Abruzzo si è svolto presso il parco Evening Bell, il "Picnic 2003" della Federazione abruzzese di Toronto. Dopo la cerimonia religiosa ed il pranzo, la gara gastronomica è stato il punto focale della manifestazione. Uno dopo l'altro, 19 piatti della tradizione culinaria abruzzese sono passati all'attento giudizio di una giuria, composta da rinomati "Chefs", che ha avuto l'arduo compito di scegliere i migliori delle tre categorie: **Presentazione - Tradizione - Gusto**. «Sarebbero tutti da premiare» ha tenuto a precisare lo chef Gino Marchetti: «scrippell 'mbuse», «uccellini scappati», «sagne e fasciule», «cardone casce e ove», «trippa rustica», tanto per menzionarne alcuni. Piatti succulenti dal gusto forte e delicato insieme, preparati con tanta passione dalle nostre donne che qui, in Canada, tramandano l'arte culinaria con la stessa forza originaria e con l'opulenza delle grandi feste. La giuria, all'unanimità, ha assegnato

Federazione abruzzese di Toronto

riceviamo e pubblichiamo volentieri

il primo premio ai seguenti piatti: Nella categoria **Presentazione** il più alto riconoscimento è andato ai "calcionetti tocolani", confezionati dalla Signora **Lidia Aloisio** di Tocco da Casauria, la quale ha accompagnato il delizioso cestino, artisticamente adornato e ricolmo di freschi e profumati calcionetti ripieni di "scurpicciata d'uve", con la caratteristica bottiglietta di quel tipico e forte liquore dal delicato colore verde, tanto caro agli abruzzesi: la Centerba Toro, il "fuoco verde". Per la **Tradizione** il piatto che ha meritato il primo premio e che ha suscitato grande emozione e nostalgia al ricordo di inconfondibili profumi lontani, è il maggior esponente della rusticità tradizionale della nostra cucina: "foje strascinate nghe fasciule bianche, sardelle, paparule sicche e pizze de randegne". Il piatto è stato preparato e presentato, con

tanto orgoglio, dalla Signora **Dina Luciani** di Fossacesia. Nella categoria **Gusto** ha trionfato, in tutta la sua bontà ed attrazione, un delizioso dolce che per la sua leggerezza e raffinatezza, ha attratto l'attenzione della giuria la quale, all'unanimità e con grande entusiasmo, l'ha paragonato ad un soufflé francese dal gusto delicato e morbido: la "torta di ricotta Valpescara" confezionata e presentata con altrettanta

maestria, dalla Signora **Nicolina Di Tomasso** di Scafa. Si auspica che la gara gastronomica diventi la nota distintiva dei futuri Picnic della Federazione abruzzese. In serata il coro Abruzzo, diretto dal maestro Giuseppe Luciani, con la vivacità e la colorata espressione folklorica, e con la sua teatralità, ha incorniciato una festa tutta abruzzese, originale e divertente, in un'atmosfera di sana allegria.

Il Presidente della Federazione abruzzese di Toronto
Ivana Santacroce Fracasso





Terza pagina

Tocco, Stoppani e la famiglia Toro

Nell'estate del 1864 Antonio Stoppani arrivò a Tocco da Casauria con una delegazione di industriali, in maggioranza vicentini. Era una spedizione scientifico-industriale interessata a verificare e studiare una sorgente di petrolio scoperta a Tocco (in prossimità della sorgente di acque sulfuree ndr). Con questo sopralluogo ebbe inizio l'attività estrattiva dell'oro nero tocolano. Stoppani nel "Il bel Paese" racconta l'avvenimento in due "serate": la XIII e la XIV, descrivendo Tocco, l'ambiente, il paesaggio, l'attività economico-produttiva dei suoi cittadini ospitalissimi, curiosando sulla loro vita, sul loro modo di vestire, in particolare su quello dei ragazzi e delle donne, sull'igiene. L'Abate Stoppani si interessa in

naturali, sottoposte a sfruttamento; ed artigianali, alimentanti il commercio, come la conserva di pomodoro ed il Centerbe. Il geologo di Lecco, attento osservatore, ammira Tocco che s'innalza su un altipiano, rilevando che è un paese curioso, grossa borgata, abitata da ospitalissimi tocolani con le loro donne che sono belle davvero, d'una bellezza moresca da sfinge, cogli occhi neri, le guance brune e sode che paiono getti di bronzo. Una vasta pianura si stende ai piedi del paese arroccato su una collina. Stoppani ricorda l'ambiente facendo partecipare i suoi uditori con l'invito ad immaginare d'essere ai piedi d'un torrione assai largo, che finisce in una piattaforma, e che in luogo di mura abbia rupi scoscese a piombo, sparse di caverne, anzi

pomodoro ed il poeta ciabattino Domenico Stromei. Il geologo precisa che il Centerbe è *liquore conosciuto nel napoletano, dove vera anche in vece di anticolerico. Si ottiene dalla distillazione di erbe aromatiche, ed è un liquore gustoso, piccante e stomatico.* "Il bel Paese" ha avuto molte edizioni. Va ricordata la prima edizione del 1909 illustrata con circa 1000 incisioni fotografiche, letterarie, storiche, di eminenti scienziati italiani. Contiene anche le fotografie inviate dall'amministrazione comunale di Tocco e riguardanti: panorama di Tocco; Monte Oro; torrente Arollo; un pozzo di petrolio, fotografie tutte del concittadino Camera; foto di Domenico Stromei del fotografo De Francesco di Chieti. Il Centerbe era stato inventato verso il 1770 dal concittadino DonAntonio Vicentini, farmacista, componendo erbe aromatiche infuse del Morrone e della Maiella. La ricetta venne acquistata all'inizio del 1800 da Beniamino Toro, anch'egli farmacista, che apportò sensibili modifiche alla composizione. Suo figlio Enrico partecipò a varie Esposizioni italiane e straniere, acquisendo riconoscimenti, consensi, premi e varie medaglie d'oro e d'argento. Di lì a poco la famiglia Toro costruì un nuovo palazzo, funzionale anche alle esigenze della produzione e del commercio, abbandonando quello antico che sorgeva sul "Colle" a fianco del palazzo ducale e della Chiesa del Monte dei Morti, appartenente alla rispettiva Congrega, di cui alcuni Priori erano espressi dalla famiglia Toro, come ricorda Domenico Stromei nella sua autobiografia. La famiglia Toro rappresenta un esempio unico di

famiglia borghese meridionale dedita all'amministrazione della proprietà terriera congiunta alla preparazione ed alla vendita del liquore, prodotto e commercializzato con gestione familiare. Contrariamente ad una consuetudine consolidata che vedeva la borghesia rurale meridionale spendere la rendita agraria a Napoli o a Roma, la famiglia Toro, al contrario, non ha mai abbandonato Tocco, radicandosi in questo paese, sempre attenta alla gestione del patrimonio terriero ed alla cura meticolosa e segreta della produzione del liquore. Guido Piovene ("Viaggio in Italia" - X Ediz. Mondadori 1960) testimonia che a Tocco il visitatore s'imbatte nella fabbrica in cui si produce coi vecchi metodi il più potente e più violento liquore italiano: il Centerbe. Lo scrittore sottolinea l'attaccamento della famiglia Toro alla tradizionale produzione del centerbe con ricette segretissime, in modo tale che *né curiosità di estranei, né offerte di milioni hanno potuto far uscire di qui le segretissime ricette di questo liquore verdastrò.* Piovene ricorda che l'Abruzzo è terra di erboristi, per tradizione popolare e per tradizione dotta. I liquori abruzzesi, precisa Piovene, come l'Aurum di Pescara ed il Centerbe di Tocco sono *liquori classici, umani e salutari, molto diversi dai liquori ispidi, secchi, come il nordico whisky.* La famiglia Toro ha dato un giudice alla Magistratura e funzionari alle istituzioni amministrative e sanitarie. Il loro genitore, Beniamino Toro, è stato Podestà di Tocco da Casauria dal 1929 al 1939, dedicando tempo, denaro, capacità, comprensione nei rapporti con i cittadini espletando il suo incarico. Allo scopo di facilitare

il collegamento della zona di via Roma, interessata allo sviluppo edilizio, con la parte superiore del paese, donò una parte a fianco del suo palazzo al comune, per la costruzione di una strada (attuale via Guido Filomusi ndr). Si deve a Stoppani se Tocco è stato un paese conosciuto dagli italiani subito dopo l'unità d'Italia. Si deve alla famiglia Toro se il Centerbe e Tocco hanno varcato i confini nazionali. Tutte le guide turistiche segnalano Tocco oltre che per il suo patrimonio storico anche per il Centerbe. Tocco a tutto ciò non ha dato alcun seguito di riconoscenza. Anche se procura un certo fastidio rilevarlo, Tocco si è dimenticato di

tutti e di tutto presentandosi a noi come un "paese spaesato". Si può ancora aspettare, o, peggio ancora, seguitare a dimenticare di titolare una strada oppure una piazza ad Antonio Stoppani ed alla famiglia Toro? Urge riparare a questa "storica dimenticanza" che può rappresentare la premessa per avviare una ricerca culturale "dell'identità tocolana" per scrivere un programma di offerta culturale e turistica da dare ad appassionati di memorie storiche o a chi, più semplicemente, è interessato alla conoscenza di Tocco, della sua storia, della sua arte, del suo paesaggio facente parte del bacino casauriense.

Domenico Pettinella



Palazzo Toro

particolare della costituzione del sottosuolo del territorio di Tocco nel trattato di geologia adottato nei suoi corsi all'Università di Pavia. Tocco da Casauria, ricordato nel 1932 anche da Tomaso Sillani come *grosso ed alto paese ventoso che s'incontra risalendo il fiume* (fiume Pescara ndr) verso le gole di Popoli, ai piedi di pareti rupestri dove, nei tempi remoti, l'aquila nidificava, ha trovato in Stoppani un attento studioso della sua orografia e della sua struttura geologica, oltre che un divulgatore delle sue ricchezze

tutte cavernose e come rose da tarlo. Ma la vetta spianata vi appare coperta di cupa verdura, e tutto vi ricorda i celebri giardini di Babilonia. Si quella spianata è tutta un uliveto... un uliveto tutto d'un pezzo, fitto, che si distende per qualche miglio quadrato; solo in certa guisa intaccato dal paese che copre il davanzale della piattaforma, come il guscio la tartaruga. L'Abate, nel rievocare i ricordi di Tocco, si ferma sul Centerbe, meraviglia del paese. Le altre due meraviglie sono la lavorazione della conserva di



Legger...Mente!

(ossia, leggere fa bene alla mente)

Dott.ssa Roberta Manente

Una iniziativa di notevole spessore culturale, educativo e sociale ha avuto inizio nel mese di marzo 2004 nei locali della rinnovata Biblioteca Comunale Carlo Di Bartolomeo ad opera della Associazione Donne Clara Zetkin. Grazie al sensibile e volenteroso apporto di due associate, la sig.ra Giordina Romano e la sig.ra Letizia Pettinella, si è dato vita ad un ciclo di Lettura in Biblioteca per bambini, accompagnati dai genitori, di età compresa tra i tre e gli otto anni creando, in biblioteca, uno spazio dedicato ai bambini di età prescolare con arredi specifici. Proprio in considerazione delle diverse fasi evolutive, si è scelto di dare vita a due gruppi di incontro in relazione alla fascia d'età interessata: prescolare e scolare. Le finalità di uno spazio per la lettura e di un progetto di letture ad alta voce per bambini piccoli e genitori sono molteplici; con attività di questo genere si vuole promuovere la diffusione sul territorio di opportunità che amplino l'offerta educativa alle famiglie che, quindi, non si vuole appannaggio esclusivo della scuola contribuendo alla costruzione di una vera rete territoriale integrata di servizi per l'infanzia. Questo anche in considerazione del Manifesto Unesco sulla Biblioteca Pubblica del 1994 che indica, tra i propri compiti:

1. creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura fin dalla tenera età;
2. sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli;
3. offrire opportunità per lo sviluppo creativo della persona;
4. stimolare l'immaginazione e la creatività di ragazzi e giovani

La didattica della lettura, in particolare, l'utilizzo della lettura ad alta voce ai bambini, favorisce il successo scolastico in quanto i bambini iniziano a confrontarsi con il linguaggio scritto attraverso il quotidiano contatto con la lettura mediata dai loro genitori. La qualità di queste esperienze precoci influisce sul loro linguaggio e sulla capacità di comprendere la lettura di un testo scritto all'ingresso a scuola. Infatti, l'incapacità di leggere a scuola è causa di disagio che porta a frustrazione e alla riduzione dell'autostima e può contribuire ad aumentare il rischio di abbandono scolastico. Inoltre, l'abitudine a leggere è un elemento che concorre alla crescita civile e sociale di una comunità. Di seguito vengono inseriti dei suggerimenti e delle informazioni rivolte a quei genitori interessati alla lettura ad alta voce e si ricorda che nella Biblioteca Comunale è disponibile una bibliografia di testi sull'argomento effettuata dal bibliotecario da poter acquistare nelle librerie.

Suggerimenti e informazioni ai ge-

nitori per la lettura ad alta voce

Leggere ad alta voce
Crea l'abitudine all'ascolto.
Accresce il desiderio di imparare a leggere.
È un'esperienza molto piacevole per l'adulto e il bambino.
Calma, rassicura e consola.
Rafforza il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta.
Quando leggere con i vostri bambini
Potete riservare alla lettura un momento particolare della giornata (prima del sonnello o della nanna, dopo i pasti) magari scegliendo dei momenti durante i quali siete entrambi più tranquilli.
Se il bambino si agita o è inquieto non insistete.
Approfittate dei momenti di attesa (durante un viaggio, dal medico, ecc.).
La lettura sarà di conforto al vostro bambino quando è malato.
Come condividere i libri con i vostri bambini
Scegliete un luogo confortevole dove sedervi.
Recitate o cantate le filastrocche del suo libro preferito.
Cercate di eliminare possibili fonti di distrazione (televisione, radio, stereo).

Tenetevi in mano il libro in modo che il vostro bambino possa vedere le pagine chiaramente.
Fategli indicare le figure.
Parlate delle figure e ripetete le parole di uso comune.
Leggete con partecipazione, create le voci dei personaggi e usate la mimica per raccontare la storia.
Variate il ritmo di lettura (più lento o più veloce).
Fategli domande: cosa pensi che succederà adesso?
Lasciate che il bambino faccia domande e cogliete l'occasione per parlare.
Lasciate scegliere i libri da leggere al vostro bambino.
Rileggetegli i suoi libri preferiti anche se lo chiede spesso.
E ricordate Se voi amate la lettura il bambino lo sentirà e l'amerà anche lui. Mettete a disposizione del vostro bambino quanti più libri possibile.
Prendete l'abitudine di frequentare con il vostro bambino la biblioteca.
E, infine, ancora una riflessione indirizzata ai genitori affinché abbiano a mente ciò che ci ha insegnato Gianni Rodari: «un modo per insegnare a odiare la lettura è "rifiutarsi di leggere"». Ricordo, ancora, gli orari della Biblioteca Comunale Carlo Di Bartolomeo: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00 e il martedì e sabato dalle ore 09.30 alle 12.30. Per informazioni telefonare al numero 085/8809542 o mandare una e-mail a: biblioteca.tocco@tiscali.it.

Effemeridi Tocolane

Una grande passione politica manifestavano i cittadini di Tocco schierati nella quasi totalità da una parte con il partito comunista e socialista e dall'altra con la democrazia cristiana. La lotta politica serrata, acerrima, senza esclusione di colpi, si accendeva ad ogni scadenza elettorale tra coloro che nello schieramento social-comunista si battevano per la fine dello sfruttamento dei lavoratori e dei cittadini, per un sistema sociale giusto ed imperniato sulla democrazia, sull'uguaglianza, sulla solidarietà; e coloro che (in primo luogo i democristiani) vedendo dietro i social-comunisti l'ombra di Stalin, lottavano contro i marxisti animati da un anticomunismo viscerale. Questa passione prettamente politica contraddistingue un periodo che va dal 1946 al 1958 con le seguenti scadenze: 1946 elezioni amministrative - le prime dopo 20 anni di fascismo - ed il Referendum; 1948 elezioni politiche con la sconfitta del fronte popolare; 1953 elezioni politiche contraddistinte dalla celebrazione della sconfitta della cosiddetta "legge truffa", dalla lotta contro il Patto Atlantico e la politica del riarmo seguita dal governo; 1958 il caso Milazzo, in Sicilia, la crisi della DC, organizzazione delle correnti all'interno di tale partito, aumento del potere sempre all'interno

della stessa Democrazia Cristiana per mezzo della Coldiretti di Paolo Bonomi. Inizia in questo modo la fase discendente della motivazione prettamente politica, specie da parte di una frangia degli elettori della DC, con la ricerca e l'offerta del voto in cambio di qualcosa. Da lì in avanti decadono la funzione ed il ruolo politico dei partiti e si svilupperà la prassi del "do ut des". Il pool giudiziario "Mani Pulite" a Milano, anni dopo, metterà a nudo la pratica del malaffare, perseguendo i responsabili politici, scopercando il sistema della corruzione. La politica in quel momento non è capace di rinnovarsi e l'azione del pool e devastante per i partiti politici, decapitati nella dirigenza, privi di uomini capaci di direzione politica nella successione. Questa fase storica ha indubbiamente segnato la vita dei partiti italiani in senso negativo. Negli anni precedenti le lotte di potere, gli espedienti per prevaricare, sdoganati come lotta politica avevano già compreso in basso il livello di moralità, di senso di giustizia, di lealtà, necessari in ogni formazione politica. Oggi ancora molti partiti annaspiano in una prassi politica assolutamente distante dai principi che ne costituiscono la base ideologica. I segnali provenienti dal panorama politico sono

tutt'altro che incoraggianti in questo senso. Le difficoltà dei partiti rendono difficile la vita democratica. La democrazia non può esistere senza i partiti. Essi sono i pilastri su cui si fonda ogni sistema democratico. Tant'è che i regimi totalitari, fascismo compreso, hanno come prima esigenza quella di liberarsi delle formazioni politiche avverse, per decapitare la democrazia, il parlamento, le libertà dei cittadini. La crisi dei partiti è oggi onnipresente. Molti cittadini hanno difficoltà ad orientarsi verso un partito che possa rappresentare e tutelare con la necessaria dignità politica i loro interessi. In questa situazione crescono inevitabilmente il qualunquismo, il trasformismo, il voto contrattato e offerto del voto con contropartita. Siamo in presenza della caduta dei valori, di scomparsa della politica al servizio dei cittadini e delle istituzioni elettive al servizio della collettività. C'è uno sbandamento generale, si parla male di tutto e di tutti. Decadono i valori umani, civili, sociali, politici. Assistiamo quotidianamente alla pratica del "randagismo politico". La responsabilità di tutta questa confusa situazione, nociva alla collettività ed alle istituzioni democratiche, ricade ancor più su chi persegue nell'espletamento

delle funzioni amministrative e politiche di partito, interessi particolari e propri piuttosto che generali. Ricade su chi è insopportabile alle critiche, che sono uno dei fondamenti della vita democratica imperniata sulla partecipazione. La democrazia, come sostanza non come metodo, va salvaguardata e rafforzata, restituendo ruolo e funzione ai partiti, attraverso i quali i cittadini esercitano il diritto-dovere al controllo politico e sociale della gestione della cosa pubblica, ma soprattutto alla elaborazione della programmazione politica nazionale (art. 49 Cost.). Lo sviluppo del sistema democratico interessa noi. Ci deve vedere impegnati a sostenerlo, soprattutto per poterlo assicurare in tutta la sua integrità e valenza ai nostri figli e nipoti.

Domenico Pettinella

effemeride

dal greco *ephemeris*

Publicazione periodica o registro di osservazioni periodiche relative ad un determinato genere di fatti, d'intonazione prettamente storica.

Speciale: Crisi politica Proviamo a capire

Ascoltiamo ciò che hanno da dirci primi attori e comprimari della politica tocolana

Che sta succedendo in comune? Questa è la domanda che si pone il cittadino di Tocco da Casauria. E' l'argomento principale di discussione per strada, nei bar del paese o al Circolo degli Amici. I risvolti politici di quella che è una crisi ma somiglia ad un rimpasto, finora sono rimasti latenti. I cittadini hanno diritto di sapere come si sono succeduti i fatti che hanno portato all'allontanamento dalla maggioranza di due assessori del PRC. Incompatibilità recente o ruggine mai sopita? Quali sono ora gli scenari che si profilano? Si continuerà velocizzando i tempi di attuazione del programma amministrativo? L'attuale maggioranza ricorrerà all'appoggio di alcuni membri della minoranza? Cerchiamo le risposte. Abbiamo chiesto lumi, mettendo a disposizione il nostro spazio per spiegare punti di vista e considerazioni politiche, a tutti i responsabili (di maggioranza e minoranza). Giuseppe Zampetti, consigliere di minoranza e responsabile del locale Circolo di AN, al telefono ci ha risposto seccamente che già ha detto cosa pensa della direzione responsabile del giornale, quindi non scriverà mai nulla su "Informazione Tocolana". Bontà sua. Abbiamo fatto il nostro dovere di cronisti corretti, al costo di una telefonata urbana. Le valutazioni le facciano i lettori. Per Forza Italia, a Tocco, sinceramente non sappiamo a chi rivolgerci, né ci è pervenuto nulla sull'argomento all'indirizzo e-mail o presso la sede del giornale. Le locali sezioni PRC, DS e Margherita ci hanno fatto pervenire gli scritti che pubblichiamo. Il lettore provi a farsi un'idea di come sono andate le cose. Se ci riesce.

P. R. C.

Durante la Presidenza Cossiga (1985 - 1992) non successe nulla per circa sei anni. Durante l'ultimo anno invece cominciò senza nessun apparente motivo politico a esternare a destra e sinistra, senza più rispondere né al suo partito né alle "regole" democratiche del gioco politico, soprattutto nei confronti di quei partiti che lo avevano eletto Presidente della Repubblica. Per analogia la situazione a Tocco crediamo sia simile. Un sindaco che l'anno scorso richiede una verifica ritirando le deleghe a tutti gli assessori, ma pretende che continuino nel loro lavoro. Un sindaco che oggi "licenzia" il suo vicesindaco, e con esso un partito (il PRC) che non soltanto lo ha proposto alla carica di sindaco, ma che ha contribuito in modo fondamentale alla sua elezione a primo cittadino di Tocco. Un sindaco che straccia letteralmente col consenso del suo partito (DS) e della vecchia Democrazia Cristiana (chi altri sono Giovanni Di Giulio, Pietro Falconio, ecc... se non i "nipotini" del vecchio ed indimenticato Cavaliere?) un accordo elettorale in cui egli stesso, come candidato sindaco, si faceva garante del Patto Elettorale!! Un sindaco che, per analogia a Cossiga, molti pensano abbia perso la bussola!! Su come siamo arrivati a questo punto, molto è stato già detto e scritto. Citiamo brevemente alcuni punti: l'arroganza dei DS per la richiesta, appena all'indomani delle elezioni del maggio 2002, di un ulteriore assessore non contemplato nell'accordo firmato; i nostri manifesti; pochissima collegialità; e altri episodi non molto simpatici che lascio al pettegolezzo politico. Ciò che però va detto è l'impegno di Rifondazione Comunista nella ricerca costante della sintesi tra le posizioni dei partiti della coalizione. Pur non rinunciando alla nostra autonomia ci siamo sempre comportati lealmente nel rispetto del programma politico condiviso. Su ciò che era ed è fuori da quel programma abbiamo esplicitato le critiche ed il nostro punto di vista in maniera chiara tanto in amministrazione che verso i cittadini. La diversità e la dialettica sono il sale della democrazia. Ci dispiace che i DS abbiano perso questo spirito. Noi crediamo che il vero punto nevralgico di questa crisi sia la vicenda Merker. Fosse per Rifondazione Comunista, la Merker non sarebbe mai nata! Il perché crediamo sia cosa nota a tutti: l'Abruzzo è una delle regioni più verdi d'Europa e

lo sviluppo di questa regione, compresa l'occupazione, non può che essere la valorizzazione delle risorse che derivano dal suo patrimonio ambientale. Inoltre un'attenta politica di attrazione degli investimenti industriali



Gianfranco Pinti

parte dalla valorizzazione del mondo del lavoro e dell'imprenditorialità già presente sul territorio. Tralasciando che affidarsi a presunti "guru" della finanza è sempre più spesso evidente che si tratta di un modo di fare miracolistico dagli esiti nefasti. nel '98 quando abbiamo cominciato ad avere responsabilità amministrative, malgrado avessimo queste riserve e denunciandole pubblicamente, non abbiamo mai boicottato la nascita di quel mostro fatto di cemento, ma è giusto ricordare che "la questione Merker" è sempre stata, nell'ambito amministrativo, gestita solo e solamente da esponenti DS, tranne i sei mesi di vicariato per la morte della compianta Pina. Alla sua morte il sindaco f.f. (Marino Pinti PRC) non aveva nemmeno un numero di telefono di un dirigente della Merker e tutti gli atti amministrativi in quei sei mesi, sono stati intrapresi rispettando la volontà politica della scomparsa. Anche la scelta del candidato sindaco per le elezioni del maggio 2002 fu fatta in rapporto alla questione e gestione Merker: i DS non potevano assolutamente permettersi di lasciare la gestione dei rapporti con la Merker ad un sindaco che non fosse diessino, in termini di influenza politica e quant'altro!! A Torino di Sangro, dove non c'è la Merker, dopo la morte del sindaco diessino è stato eletto senza ombra di polemica il suo vicesindaco, del PRC. per noi la scelta era di rompere l'unità a sinistra, e perdere, o di starci dentro come si è visto!! I fatti poi hanno cominciato a darci ragione: la Merker era un bluff organizzato da un paio di avventurieri, i quali una volta scoperti ci hanno lasciato in eredità questo mostro di cemento che non si sa che fine farà. Attualmente è in atto una svendita. L'amara conclusione sarà che entro il 31 dicembre prossimo o ci sarà il

fallimento oppure ci sarà un acquirente-benefattore. Piccola riflessione: avete mai visto un imprenditore-benefattore che compra a 35 milioni di Euro quello che vale 200 e continua la produzione, quando per stessa ammissione di Lancasteri (*Dott. Guglielmo Lancasteri, Commissario legge Prodi nella procedura concorsuale Merker n.d.r.*) il mercato degli autorimorchi è in contrazione? Personalmente no! Le conclusioni le lascio trarre a Voi. Sulle ultime vicende della Merker, il sindaco ha voluto giocare tutto. ha continuato ad accentrare tutto sulla sua persona: gli sviluppi ed il destino della ditta; ha promesso di andarsene nell'ipotesi che la fabbrica chiudesse; e si è attaccato alla figura di questo personaggio di Forza Italia (Lancasteri) come all'ultima scialuppa di salvataggio della sua sorte politica. Vincere o perdere! Tutto o niente! Chi non è voluto rientrare in questo progetto, come il nostro partito, ha avuto il benservito. Infatti il sindaco non poteva permettersi che si sapesse del nuovo scandalo Merker: il mancato pagamento di tasse pari a 750.000 Euro fra ICI, TARSU, ecc... e che sta attendendo, insieme al sindaco il condono fiscale da questo governo Berlusconi; né che questa ditta ipermoderna e competitiva non ha ancora l'agibilità!!! Crediamo che la vera motivazione politica della rottura fra il PRC e gli altri partiti sia tutta qui. Il resto è letteratura.

Ci si permetta un'osservazione anche sulla figura politica di Gianfranco Pinti che nel bene e nel male ha avuto un ruolo di primo piano nelle vicende politiche di questo paese negli ultimi 15 anni. E' un personaggio politico nato non per governare ma per comandare. L'arte del governare presuppone la mediazione, la collaborazione con la propria coalizione, lo smussare spigolature, ma soprattutto l'umiltà e la disponibilità verso gli amministrati. L'arte del comandare invece prescinde tutto questo: Gianfranco Pinti si è volutamente circondato politicamente di "nani e ballerine", affidandosi in comune completamente nelle mani di qualche funzionario Re dei Burocrati! Tutte le "teste pensanti" nel suo partito e dintorni sono stati emarginati o sono andati via di fronte alla sua arroganza di potere: o si stava con lui o contro di lui; tertium non datur! E' un uomo di rottura ed ha fatto le sue fortune politiche soprattutto sulle divisioni degli altri partiti politici: non a caso il suo motto è: "divide et impera". Crediamo che tutto ciò

potesse essere anche giustificato in un periodo storico come negli anni '90. Il suo errore è non aver capito che nel secolo successivo quegli strumenti non sono più validi!!

Circolo PRC Tocco PRC provinciale

Nota del direttore
In qualità di direttore responsabile di Informazione Tocolana non ho mai censurato nessuno, tantomeno ho intenzione di iniziare a farlo in un momento così delicato per i politici di casa nostra. Le considerazioni espresse a piè di scritto nella dichiarazione del Circolo PRC e riferite alla "figura politica" di Gianfranco Pinti, in verità non avrebbero avuto, secondo il professionale metro di rispetto dei canoni minimi di etica giornalistica, limpidissimo diritto di cittadinanza alla pubblicazione. L'atteggiamento complessivo che si è inteso evidenziare in questa parte dello scritto pervenutoci, riguarda un politico all'interno del suo partito (DS in questo caso) e dovrebbe legittimamente e validamente essere criticato da chi milita nella stessa formazione. L'elencamento di presunti difetti e comportamenti fatta dal campanile di altra pieve ha, proprio per difetto di provenienza, limitata fondatezza. Ciò sostengo anche riflettendo, dal punto di vista politico, che tali considerazioni sulla "figura politica" nulla aggiungono a quanto lucidamente espresso circa i motivi della crisi. Anzi esse sminuiscono in qualche modo la concretezza delle centrali asserzioni sin lì illustrate, finendo per confondersi in funzione di mero satellite screditatorio. Ho optato per la pubblicazione integrale della dichiarazione resa, essendo cosciente del fatto che, chi transita nella sfera delle considerazioni di carattere politico, infervorato nella convinzione di aver subito un grave torto, può finire per invadere l'altrui sfera personale, arrivando ad aspetti ed argomenti rispetto ai quali non ha diretta titolarità di critica. Ciò, senza malizia, ritengo sia accaduto per gli amici di Rifondazione Comunista. Il lettore, nella stima complessiva della vicenda politica, valuti tuttavia attentamente l'attinenza delle considerazioni espresse e riferite al primo cittadino, con il thema decidendum.

LA MARGHERITA

Eravamo indecisi se rendere o meno pubbliche alcune nostre riflessioni sull'attuale situazione politica-amministrativa del paese. Tuttavia, la crisi provocata, come noto, dall'uscita di Rifondazione Comunista dalla maggioranza e risolta con un

"rimpasto", meritevole solo di aver impedito l'incrinarsi dei rapporti politici tra DS e Margherita, ci ha indotto a fare un pò di chiarezza. Pur senza soffermarci sui vari motivi che hanno arenato la coalizione DS-Margherita-PRC in un'empasse senza precedenti, è opportuno ricordare che l'attività amministrativa è sempre stata pesantemente condizionata dalla sua eterogeneità politica, foriera di incomprensioni, conflittualità e mancanza di fiducia di dimensioni inaudite...e dire che le difficoltà di governare con Rifondazione erano state paventate fin dall'inizio da vari esponenti della Margherita. Nonostante tutto, l'uscita dalla maggioranza del PRC, non solo non ci rallegra, ma ci vede seriamente preoccupati, poiché un'esigua differenza numerica tra l'omogenea nuova maggioranza e un'opposizione eterogenea potrebbe avere ben intuibili ripercussioni sul rilancio dell'attività amministrativa, a danno, evidentemente, dell'intera collettività. Come noto, abbiamo provveduto con senso di responsabilità, a rinnovare nelle sedi opportune la piena fiducia al Sindaco, incoraggiandolo ad andare avanti, forte di un leale ed incondizionato sostegno, dichiarandoci nel contempo disponibili ad un nuovo accordo politico-amministrativo. Questo è l'appuntamento da non mancare: la stesura di un nuovo patto per dar vita (finalmente anche a Tocco!) alla coalizione dell'Ulivo, partendo, ovviamente, dall'intesa con i DS per poi estenderlo, nei tempi e nei modi che si presenteranno, anche alle altre forze politicamente affini. Noi auspichiamo questa svolta! Tuttavia, affinché sia veramente credibile ed efficace, occorre la rimozione delle vetuste incrostazioni mentali ancora presenti in molti politici locali, unita alla consapevolezza che per lavorare bene all'interno di una coalizione deve esserci rispetto reciproco e pari dignità politica, pur nella consapevolezza dei diversi rapporti di forza esistenti tra i partiti costituenti. Ci auguriamo che il tutto possa procedere rapidamente, così da poterci confrontare in futuro come unico soggetto politico, anche con il PRC, al fine di ricercare e valorizzare problematiche comuni da risolvere congiuntamente. Speriamo con questo di aver portato un pò di chiarezza nella "effervescente" situazione politica tocolana.

Il Presidente Antonio Rauli
Il Coordinatore Pietro Falconio

Democratici di Sinistra

Affidiamo a "Informazione Tocolana" queste poche righe, affinché tutti i cittadini possano conoscere e giudicare quanto sta succedendo all'interno della maggioranza consiliare di Tocco da Casauria. All'indomani delle elezioni provinciali, Rifondazione Comunista ha restituito le deleghe al sindaco chiedendo la convocazione di un tavolo provinciale o le dimissioni del sindaco, poiché allo stesso erano venuti meno i voti di Rifondazione Comunista. Come Voi tutti sapete, i rapporti tra i partiti di maggioranza, già qualche mese dopo



L'androne del Municipio

le elezioni comunali, non sono mai stati idilliaci. Rifondazione Comunista si è spesso pronunciata attraverso dei manifesti, offensivi verso tutti i rappresentanti degli altri due partiti di maggioranza, colpevoli forse di non allinearsi alle loro posizioni. vorremmo rimarcare come, nonostante gli sforzi notevoli del sindaco per impedire che alcune parti della coalizione venissero meno, la situazione si è deteriorata e, nel giro di pochi giorni, Rifondazione Comunista ha abbandonato la Giunta municipale. Oggi Rifondazione pretende di tornare alle elezioni solo perché i loro rappresentanti non siedono più in Giunta, dimenticando che nella trascorsa amministrazione loro stessi sbatterono fuori dalla Giunta il Partito Popolare senza sentire il bisogno di strillare ai quattro venti di tornare alle elezioni. Non apparvero manifesti in questo senso. Quando si dice che la memoria è corta. Noi, invece, vogliamo continuare ad onorare l'impegno preso con gli elettori due anni fa. Essi non ci hanno chiesto di governare per due anni soltanto, ma di portare a compimento un mandato amministrativo con l'onestà e la trasparenza di sempre. Senza offendere nessuno, ma stilando proposte e realizzando progetti. Giusto quello che stiamo facendo da ormai quattordici anni.

Democratici di Sinistra

Un Tocco d'Estate

LE MANIFESTAZIONI ESTIVE IN PROGRAMMA

22.07.04	ore 21.30	Piazza Domenico Stromei
24.07.04	ore 21.30	Atrio comunale
28.07.04	ore 21.30	Atrio comunale
30.07.04	ore 21.30	Piazza Domenico Stromei
02.08.04	ore 21.30	Osservanza
04.08.04	ore 21.30	Piazze Domenico Stromei - Carlo da Tocco
05.08.04	ore 21.30	Piazza Domenico Stromei
06.08.04	ore 21.30	Piazza Domenico Stromei
08.08.04	ore 21.30	Frantoio Sociale
08.08.04	ore 21.30	Frantoio Sociale
10.08.04	ore 21.30	Piazza Carlo da Tocco
12.08.04	ore 21.30	Piazza Carlo da Tocco
13.08.04	ore 21.00	
14.08.04	ore 17.00	Circuito Vasto Piano
17.08.04	ore 21.30	Piazza Domenico Stromei
18.08.04	ore 21.30	Largo Annibale De Gasparis (zona Colle)
20.08.04	ore 21.30	Osservanza
21.08.04	ore 21.30	Osservanza
22.08.04	ore 21.30	Osservanza
23.08.04	ore 21.30	Atrio Comunale
27.08.04	ore 21.30	Zona Colle
28.08.04	ore 21.30	Atrio Comunale
29.08.04	ore 14.00	
05.09.04	ore 16.00	Corso Garibaldi
19/20/21. 09.04		

VIDEO CONCERTO VASCO ROSSI
a cura dell'Amministrazione comunale

CINEMA SOTTO LE STELLE OMAGGIO A TOTO'
a cura dell'Amministrazione comunale

CINEMA SOTTO LE STELLE OMAGGIO A TOTO'
a cura dell'Amministrazione comunale

BALLANDO IN PIAZZA
a cura dell'Amministrazione comunale

FESTA DEL PERDONO D'ASSISI
a cura della Pro Loco - Comunità Franciscana

GIOCHI IN ALLEGRIA Gonfiabili - Clown - Zucchero filato
a cura dell'Amministrazione comunale

LE RICCHEZZE NATURALI DEL TERRITORIO ABRUZZESE
a cura Ass.ne Folletti del Morrone

BALLANDO IN PIAZZA
a cura dell'Amministrazione comunale

SAGRA DELL'OLIO E DEGLI ANTICHI SAPORI
a cura della Pro Loco - Soc. Coop. Casauriense e Produttori Locali

SAGRA DELL'OLIO E DEGLI ANTICHI SAPORI
a cura della Pro Loco - Soc. Coop. Casauriense e Produttori Locali

I KĀABA IN CONCERTO "Tour il Rock Continua"
a cura della Pro Loco

SERATA FOLKLORISTICA
a cura dell'Amministrazione comunale

MERCATO DI NOTTE
a cura dell'Amministrazione comunale

CORSA CICLISTICA G. P. CITTA' DI TOCCO DA CASAURIA Categoria Giovanissimi
Patrocinio Amministrazione comunale

PROIEZIONE VIDEO - 3ª ESTRAZIONE LOTTERIA FOLLETTI
a cura Ass.ne Folletti del Morrone

TEATRO NAZIONALE DI BURATTINI PER BAMBINI, GIOVANI E ANZIANI
a cura dell'Amministrazione comunale

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "MARIO LANZA"
a cura Ass.ne M. Lanza - Pro Loco - Amm.ne comunale - Regione - Provincia - Comunità Montana

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "MARIO LANZA"
a cura Ass.ne M. Lanza - Pro Loco - Amm.ne comunale - Regione - Provincia - Comunità Montana

CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "MARIO LANZA"
a cura Ass.ne M. Lanza - Pro Loco - Amm.ne comunale - Regione - Provincia - Comunità Montana

CINEMA SOTTO LE STELLE CARTOON
a cura dell'Amministrazione comunale

SERATA MUSICALE
a cura Ass.ne Muovimenti

FESTA DELL'EMIGRANTE
a cura del Centro Diurno Pensionati

8° SLALOM AUTOMOBILISTICO TOCCO - MUSELLARO
a cura della Scuderia Pescara Corse

G. P. AUTO RADIOCOMANDATE
a cura dell'Amministrazione comunale

FESTE PATRONALI
a cura del Comitato Festeggiamenti

Viaggio nella religione

Con questa puntata iniziamo un viaggio ideale all'interno delle diverse religioni professate nella nostra regione, per capire, conoscere, chi spesso ci appare "diverso" perchè crede in maniera diversa dalla nostra. Capire non significa condividere ma avere rispetto delle convinzioni altrui, senza biasimo o disprezzo se non collimano con le nostre.

I TESTIMONI DI GEOVA

Le origini di tale movimento sono legate a Charles Taze Russel e al gruppo che si raccolse intorno a lui. Russel era di origine scozzese - irlandese e viveva negli Stati Uniti. Cresciuto come presbiteriano, intorno al 1870 si mise ad approfondire personalmente gli insegnamenti religiosi. I suoi contatti con una chiesa avventista lo aiutarono, come lui stesso disse, a ristabilire la sua fede vacillante nell'ispirazione divina della Bibbia. Con alcuni suoi conoscenti fondò un gruppo di studio della Bibbia. Dal 1879 Russel ed i suoi amici iniziarono a pubblicare la rivista "La Torre di Guardia". Russel giunse in Italia nel 1891 ed il primo gruppo di studio fu fondato nel 1903 a Pinerolo (TO). Tra la fine degli anni '20 e i primi anni '30, diversi emigrati che erano diventati "studenti biblici" all'estero, fecero ritorno in Italia dove si impegnarono a far conoscere ad altri la loro nuova fede. Da Pinerolo l'ufficio che organizzava l'opera

dei testimoni di Geova fu trasferito prima a Milano e poi a Roma (1948) mentre si formarono gruppi in



Val d'Aosta, Lombardia, Veneto, Romagna, Puglia, Campania, Abruzzo. Nel 1919 a Pratola Peligna un emigrato, Vincenzo Pizzoferrato, tornato dagli Stati Uniti cominciò a predicare la sua fede. Era un fruttivendolo ambulante e per il suo lavoro si recava nei paesi vicini distribuendo frutta e pubblicazioni religiose. Nel 1925 una trentina di persone si radunava nella sua abitazione. Nello stesso periodo altri gruppi si formarono a Castiglione a Casauria, Pianella, Spoltore, Montesilvano e Roseto degli Abruzzi. Nel

1948, quando i testimoni di Geova in Italia erano solo 472, il teatro di Sulmona fu scelto per tenere un'assemblea alla quale parteciparono circa 2000 persone. Attualmente i testimoni di Geova sono circa sei milioni e mezzo in 235 paesi. In Abruzzo sono circa diecimila, organizzati in 110 comunità. Il nome testimoni di Geova è indicato in un brano biblico di Isaia (43:10 - 12). Il nome Geova ricorre più di 7.000 volte nella Bibbia. Quindi questi credenti si definiscono cristiani testimoni di

Geova, con lo scopo di sostenere e far conoscere il nome e i propositi di Dio. I testimoni di Geova credono che la Bibbia sia la parola di Dio e che sia più affidabile delle tradizioni religiose. Non credono alla Trinità, all'inferno di fuoco, all'immortalità dell'anima ed altri fondamenti della Chiesa Cattolica, ritenendole dottrine senza una base biblica. Non fanno uso di simboli o immagini nell'adorazione, nè hanno feste religiose, eccezion fatta per la Commemorazione della morte di Cristo. Si diventa testimoni di Geova per scelta personale, conformando la propria vita alle norme morali della Bibbia. La

scelta diviene pubblica ed ufficiale con il battesimo in occasione delle assemblee. Ogni testimone di Geova si impegna volontariamente a compiere l'opera di predicazione iniziata da Gesù Cristo duemila anni fa. A causa della loro neutralità pacifica nelle controversie nazionalistiche e politiche (non prestano servizio militare né votano) sono stati a lungo perseguitati. I testimoni sono comunque spesso stati tenaci e determinati nel difendere le loro convinzioni, ricorrendo in più occasioni con battaglie legali per affermare quelli che ritengono i propri diritti. Altra grande determinazione nelle convinzioni è il rifiuto delle trasfusioni di sangue in quanto sono convinti che la Bibbia comanda di "astenersi dal sangue". Un aiuto indiretto è loro pervenuto dal diffondersi di malattie gravi (ad es. AIDS) veicolate da sangue infetto. L'organizzazione dei testimoni di Geova in Italia ed in special modo in Abruzzo, è legata alla sede nazionale di Roma che sovrintende a tutte le comunità italiane. Le comunità o

congregazioni si radunano in locali chiamati *Sale del Regno*, spesso costruite a proprie spese come quelle realizzate a Sulmona, Pratola Peligna, Torre de' Passeri, Roccamorice, Lettomanoppello, Rosciano e Cepagatti. Le attività religiose dei testimoni di Geova vanno dallo studio familiare e personale alla frequenza delle *adunanze* (5 ore a settimana) e all'opera di evangelizzazione. In buona sostanza ciascun testimone di Geova dedica mediamente 8 - 10 ore a settimana allo studio della Bibbia. Nelle adunanze si addestrano e si preparano i testimoni per la predicazione e l'insegnamento in tutte le sue forme: di casa in casa e nei luoghi pubblici. Alcuni sono nominati "ministri di culto" e sono dal 1976 riconosciuti in tale veste dal governo italiano. Ciò permette loro di visitare le prigioni e celebrare matrimoni. Due volte l'anno i testimoni partecipano alle assemblee. Gli Abruzzesi utilizzano a questo scopo la sala delle assemblee di Roseto degli Abruzzi.



Sala del Regno



Tocolani nel mondo

AUSTRALIA



corrispondente dal Club F. P. Michetti - Melbourne:
Cav. Remo Guardiani

Abbiamo ricevuto da Remo Guardiani la email che segue e concerne un corso di lingua e cultura italiana che alcuni ragazzi italiani di Australia seguiranno in Abruzzo e principalmente a Tocco. Remo ci aveva già parlato di questo apprezzabile progetto che, oltre ad essere un valido strumento di divulgazione della nostra lingua e cultura sarà utile ai giovani partecipanti per rintracciare le loro radici italiane e sentirsi parte integrante della nostra terra. A Remo va indiscutibilmente il merito dell'iniziativa voluta con grande impegno e fermezza.

Cari, Tonio, P. Virgilio e Franco, allego una copia del programma che in linea di massima dovrebbero svolgere i quattro ragazzi che frequenteranno il corso di lingua e cultura italiana in settembre. Ovviamente se P. Virgilio lo riterrà potrà ampliarlo a suo piacimento. L'importante è che poi mi facciate avere una copia (al più presto) da consegnare ai ragazzi stessi i quali avranno un'idea più esatta di tutto quello che è previsto in questo viaggio culturale in Italia. I quattro giovani sono: Louisa Pollotane, Liza Galante, Julian Bettiol e Mattew Dell'Olio. Essi saranno accompagnati dai Signori Lupone Eustachio, Mascitti Guido, Angelo Mattucci e Smarrelli Antonio. Sarei veramente felice se il corso, con la prima lezione fosse aperto dal sindaco Gianfranco Pinti, che è professore di italiano. Ti prego di fare da tramite per questa richiesta nei suoi confronti, visto che anche Tonio è dello stesso parere. Sono certo che il comune e la popolazione tocolana accoglieranno questi ragazzi considerandoli cittadini di Tocco a tutti gli effetti.

In precedenza il nostro corrispondente ci aveva inviato una delicatissima poesia di Angelo Mattucci, tocolano nato nel 1934 ed emigrato in Australia nel marzo del 1954, a venti anni. Nonostante la giovanissima età, l'autore dei versi, conserva un amore infinito per la sua terra che ricorda nella sua lirica. Ve la proponiamo:

Da "I miei Pensieri" di Angelo Mattucci NOSTALGIA

Nostalgico degli anni verdi miei ho bei ricordi,
forse son rimasto un pò puerile.

E' vero c'era carestia
ma si viveva uniti in armonia.

Le sartine con l'opera in mano
canticchiando canzonette
di genuina spensieratezza.

La via del mercato era sempre in festa
a manco e a destra,

falegnami e scalpellini fabbri e ciabattini
con gli arnesi del mestiere
un frastuono da mano a sera.

son nove lustri e più

da quando quella gelida notte di febbraio
salpai per l'Australia.

Ma sempre vivo all'orecchie

L'eco del vociare in dialettale,
ciò non è fantasia

bensi realtà e nostalgia.

In pochi si moriva di ipertensione
la maggioranza a cause naturali.

I meno giovani sotto l'ombra di castagni selvatici
con le loro pipe fumanti
raccontandosi a vicenda le loro passate esperienze.

Un posto si chiamava la pucera
dove nonne all'uncinetto indaffarate
creavano vestiti per neonati.

Forse sucito stupore
non ho ipoteche da dare o avere
masolo voglia di rivedere

i cipressi del Camposanto, gli allori dell'Osservanza,
il monumento dei caduti, altri luoghi conosciuti.

Anche se non abbonda di rime
compilar versi mi consola di una gioia puritana
per un radioso domani.

Il dubbio giudizio di tanti mi infastidisce,
i tempi che corrono la poesia non è in voga
ma solo anime vuote, aridi pensieri e banconote

corrispondente dal Club Casa d'Abruzzo - Melbourne:
Antonio De Propertiis



Dall'Australia una piacevolissima novità: abbiamo un ulteriore corrispondente, questa volta dal club Casa d'Abruzzo. Si tratta dell'amico Antonio (Tonino) De Propertiis, emigrato in Australia, più o meno, trentacinque anni fa. Nella lettera di posta elettronica che accompagna le notizie dei nostri connazionali, Tonino mi ha ricordato che "a viaggiare sul postalino di Cecchino, negli anni sessanta per andare a scuola, c'ero anche io e mi ricordo che c'erano Agostino, Peppino, Alfio, Giovannino, Carmine, Nello, Alfredo, Mimmo, Eustachio, Francesco, Orazio, Raffaelina, Giovanna, Elma, Anna Maria, Teresa, Donatino, Amedeo, Giuseppe. Tutti vicini ora alla sessantina." Anche loro, come me, sono certo caro Tonino, ti ricordano con affetto. L'occasione di questa corrispondenza sul giornale è gradita per noi quanto per Tonino e gli altri che hanno dovuto lasciare Tocco da Casauria per cercare altrove l'avvenire. All'amico Tonino De Propertiis abbiamo aggiunto al cognome una lettera "i" (come Italia), che in Australia è stata eliminata perché impronunciabile in lingua inglese. Ci è stata inviata per posta la copia n° 1 dell'House Organ" del club. Nella nostra sede, presso la biblioteca comunale "Carlo Di Bartolomeo" in via Centenario Unità d'Italia, abbiamo un archivio informatico su PC, invitiamo perciò il club Casa d'Abruzzo a spedirci via email ogni numero del suo giornale in formato PDF, leggibile con il sistema Acrobat Reader. Sarà utile ai nostri ragazzi, che frequentano la biblioteca, sapere che cosa accade nell'altra Tocco, bella e sana come la nostra, dall'altra parte del mondo.

"Desidero mettere al corrente i lettori di Informazione Tocolana che il club Casa D'Abruzzo situato al 55 O'Herns Road Epping è stato ed è ancora ritrovo di tantissimi noi Tocolani. Siamo più di 900 iscritti e oltre un terzo sono tocolani. Qui svolgiamo attività ricreative riservate ai Soci del club, del quale siamo fieri. Oggi più che mai, dopo aver contribuito non poco alla realizzazione di questa bellissima sede. Attualmente, vi è un comitato direttivo abbastanza rinnovato rispetto agli anni precedenti. Con a capo il Presidente Fernando Cardinale di Sulmona, una persona piacevole, gentilissima e sempre pronta e disponibile al dialogo. Adele De Vincentis in Farchione "Tesoriere" è la Tocolana che si è presa il duro compito di gestire i conti con massima serietà. Faccio notare che il club ha un fatturato di due milioni e mezzo di dollari annuo. Ancora altre tre persone tocolane sono presenti nel direttivo: Paola De Vincentis in Marino, Vice Tesoriere. Antoinette Terzini in Smarrelli, Vice Segretaria e l'attivissimo Lindoro De Angelis. A loro l'aduo compito di portare a termine il lavoro di ampliamento e ristrutturazione del club, modificandone l'esterno con un'architettura più moderna. A fine anno i lavori saranno ultimati e siamo certi che ne verrà fuori qualcosa di bellissimo. Colgo l'occasione a voi tutti del Giornale per invitarvi a visitarci. Un particolare invito al nostro **Sindaco Gianfranco Pinti**. Sarebbe davvero un evento speciale per noi tantissimi Tocolani a Melbourne. Caro direttore ti ringrazio di avermi pubblicato. Vi abbraccio a tutti. Tonino"

Antonio De Propertiis Email:deprop@mira.net
Casa D'Abruzzo Email: abruzzo@optusnet.com.au



55 O'Herns Road, Epping 3076
Telephone: 9401 4457

Informazione Tocolana ha riservato una sorpresa per tutti i nostri tocolani in Australia. Durante i festeggiamenti a Tocco per il nostro Santo Patrono, il direttore del giornale, qualche amico di buona volontà e un pò di ditte abruzzesi che facciano da sponsor, organizzeranno in Piazza Domenico Stromei una video conferenza via Internet con il club Casa d'Abruzzo. Il giorno di sabato 18 settembre 2004, quando qui saremo a mezzanotte ed in pieno clima di festa ed in Australia sarà appena domenica mattina, vorremmo collegarci con il club Casa d'Abruzzo per mezzo del computer, per poter parlare, vederci l'un l'altro attraverso la Webcam, su un maxi schermo in piazza. Dalla postazione di Tocco potremo mettere in contatto amici e parenti con i loro congiunti lontani, nella postazione presso il club e dividere assieme anche la gioia della festa del nostro Santo Protettore. Ne ho parlato a Tonino al telefono ed è subito stato entusiasta. Mi ha detto che comunicherà l'idea dell'iniziativa al Presidente del Club ed avremo tutto il tempo per organizzarci. Il giornale di Tocco serve anche a questo ed un caro amico come Tonino è sempre prezioso.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA TOCCO



Questa è la squadra che ha vinto il Campionato di 3° Categoria. I giocatori appartengono alla nuova associazione sportiva sorta a Tocco da Casauria. Il Mister è Padre Giancarlo, il francescano del goal, al quale vanno riconosciuti, oltre a capacità limpide come allenatore, anche grandissimi meriti per essersi occupato, insieme al Presidente ed ai componenti del direttivo, di giovani nell'età delicata dell'adolescenza, tenendoli impegnati con

una sana attività sportiva, al riparo da altre pericolose tentazioni. Il Presidente dell'Associazione, Nicola Rizio, è raggianze per il risultato ottenuto e non fa mistero di aspirare a traguardi migliori. "Questa squadra è l'orgoglio dei tocolani ed il mio in particolare" afferma "ed il prossimo campionato faremo di nuovo vedere chi siamo alle squadre avversarie." In bocca al lupo da parte di Informazione Tocolana. Forza Tocco!!

CAMPIONI!!!

Lo Sport: Calcio



E' la polisportiva storica di Tocco da Casauria. Oggi è retta dal Presidente Antonio Smarrelli, insieme ai dirigenti Cesidio Santilli, Lucio Rauli, Egidio Amicone, Orlando Galli. La sezione più interessante è quella dedicata alla scuola calcio. Qui vengono preparati dagli allenatori Emanuele Smarrelli, Fabrizio D'Ortenzio e Imerio Rico le categorie: PICCOLI AMICI (6-8 anni), PULCINI (8-10 anni) e GIOVANISSIMI (12-14 anni). I 60 ragazzi compresi nelle età previste dalle tre categorie, aspettano solo di crescere per avere anche loro il successo che meritano. La scuola calcio parteciperà, con l'aiuto della società, al campionato Allievi. La scuola, già di per sé, riteniamo sia un gran risultato positivo per la nostra comunità. Forza Michetti!!



Soluzione alla vignetta-quiz in prima pagina del n. 3
Il personaggio tratto dal murales di Corso Garibaldi rappresenta:
d) un assessore sul piede di partenza

Informazione Toccolana
informazione.tocco@email.it

Manoscritti, lettere, documenti, fotografie, ecc. anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Redazione: c/o Biblioteca Comunale - via Centenario Unità d'Italia - 65028 Tocco da Casauria (PE)



FEDERAZIONE ABRUZZESE
TORONTO



LAVORI IN CORSO

L'assessore ai LLPP ed allo Sport, Giovanni Di Giulio ci comunica che sono in corso di ultimazione i lavori di ristrutturazione del piazzale antistante la chiesa di S. Eustachio, il cui progetto è stato redatto a cura dell'Arch. Santino Iezzi. Sono anche in dirittura di arrivo i lavori di nuova

recinzione e sistemazione del piazzale presso gli impianti sportivi in zona Piane che, francamente, ne avevano urgente bisogno. Tale secondo cantiere è nato su progetto congiunto degli Architetti Iezzi e Mariani. "E' anche attualmente in corso di studio un ulteriore intervento" continua il nostro

assessore "per dare una connotazione estetica più confacente al nostro Palazzetto dello Sport, non appena potremo reperire i fondi necessari alla ristrutturazione. Di tale seconda opportunità terremo informata la cittadinanza non appena saremo in condizione di dare il via al cantiere".



13 agosto 2004

MERCATO DI NOTTE

a cura dell'Amministrazione comunale

ventiquattroresuventiquattro



L'orologio della Torre di Piazza Carlo da Tocco non segna l'ora esatta da 78.890 ore.

ALLA NOTTE

*O notte illanguidita di piaceri effimeri
intorpidita di meditazioni occulte,
di solitudini sconsolate,
di preghiere solitarie di madri
per i figli in pericolo.
A me concedi un sonno
ristoratore che mi dia
forza e coraggio per sopportar
l'arroganza e le idiozie degli incolti;
l'insolenza dei mercanti arricchiti,
le adulazioni ipocrite dei ruffiani
e lecca piedi di potenti,
i silenzi omertosi dei tirà a campà.*

Francesco Coia

8° CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO "MARIO LANZA"

TOCCO DA CASAURIA - Santa Maria del Paradiso (c.da Osservanza)
20 - 21 - 22 agosto 2004

LA GIURIA

PRESIDENTE

M° Sergio Rendine - Compositore
Direttore Artistico del Teatro Marrucino di Chieti
Teatro lirico d'Abruzzo

MEMBRI A LATERE

Doris Andrews - Soprano
Direttore Artistico dell'Accademia Int.le delle Arti di Roma
M° Marzio Conti - Direttore d'Orchestra
Direttore Principale del teatro Marrucino di Chieti
M° Dario Lucantoni - Direttore d'Orchestra
M° Silvio Feliciani - Pianista
Direttore Artistico della Stagione Musicale estiva di Montesilvano (PE)

Il Concorso Internazionale di canto "Mario Lanza", nato in sordina per iniziativa di alcuni cittadini toccolani tra i quali Giovanni Di Gregorio ed il prof. Antonio Di Giulio, attualmente rappresenta quasi un passaggio d'obbligo per chi aspira a raggiungere alti livelli nell'affascinante e difficile arte del canto. Tutti i vincitori delle passate edizioni (siamo giunti ormai all'ottava) sono oggi ad ottimi livelli in campo internazionale. Citiamo per tutti Gianluca Terranova, attualmente partner artistico fisso di Katia Ricciarelli, assieme alla quale, sembra, sia impegnato anche sul set di un film sulla figura del grande Caruso. Godiamoci questi tre giorni di bel canto, nello splendido scenario del convento di S. Maria del Paradiso che, specie nella cornice serale riesce a farci vivere in un'atmosfera di sogno. Un "in bocca al lupo" beneaugurante a tutti i concorrenti in lizza da parte di Informazione Toccolana.



Buone vacanze

